

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE

XXVII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende
noi siamo innanzi a te,
o sole che ci avvolgi;
l'universo ti canta
e lo spirito in noi
continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende
noi siamo innanzi a te,
viventi al tuo silenzio;
ma in noi il canto*

*rinasce in risposta d'amor
alla tua presenza.*

Salmo CF. SAL 103 (104)

Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo
a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano,
si saziano di beni.
Nascondi il tuo volto:
li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito,
sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre
la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
Egli guarda la terra ed essa trema,
tocca i monti ed essi fumano.
Voglio cantare al Signore
finché ho vita,
cantare inni al mio Dio

finché esisto.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.
Scompaiano i peccatori
dalla terra
e i malvagi non esistano più.
Benedici il Signore, anima mia.
Alleluia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Avete affermato: «È inutile servire Dio: che vantaggio abbiamo ricevuto dall'aver osservato i suoi comandamenti o dall'aver camminato in lutto davanti al Signore degli eserciti?» (Ml 3,14).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore di ogni grazia, noi ti benediciamo!

- Per tutti gli spazi di gratuità che apri nelle nostre vite, per l'amicizia, la natura, l'arte e la bellezza.
- Per il dolore e la sofferenza portati con dignità e amore, nel desiderio di dare un senso anche alle cose più difficili.
- Per quanti non condividono la nostra fede e non partecipano ai nostri riti, ma sono animati da sentimenti di solidarietà e di compassione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EST 4,17B-17C

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore,
e nessuno può resistere al tuo volere.
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse;
tu sei il Signore di tutto l'universo.

COLLETTA

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ML 3,13-20A

Dal libro del profeta Malachia

¹³Duri sono i vostri discorsi contro di me – dice il Signore – e voi andate dicendo: «Che cosa abbiamo detto contro di te?». ¹⁴Avete affermato: «È inutile servire Dio: che vantaggio abbiamo ricevuto dall'aver osservato i suoi comandamenti o dall'aver camminato in lutto davanti al Signore de-

gli eserciti? ¹⁵Dobbiamo invece proclamare beati i superbi che, pur facendo il male, si moltiplicano e, pur provocando Dio, restano impuniti». ¹⁶Allora parlarono tra loro i timorati di Dio. Il Signore pose l'orecchio e li ascoltò: un libro di memorie fu scritto davanti a lui per coloro che lo temono e che onorano il suo nome.

¹⁷Essi diverranno – dice il Signore degli eserciti – la mia proprietà particolare nel giorno che io preparo. Avrò cura di loro come il padre ha cura del figlio che lo serve. ¹⁸Voi allora di nuovo vedrete la differenza fra il giusto e il malvagio, fra chi serve Dio e chi non lo serve. ¹⁹Ecco infatti: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio. ²⁰Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1

Rit. **Beato l'uomo che confida nel Signore.**

¹Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,

²ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
⁶poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,5-13

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai discepoli: ⁵«Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, ⁶perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”, ⁷e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i

miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, ⁸vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

⁹Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ¹⁰Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

¹¹Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? ¹²O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? ¹³Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d’offerirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE LAM 3,25

**Il Signore è buono con chi spera in lui,
con l’anima che lo cerca.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

È inutile?

Il profeta Malachia si misura con la fatica di continuare a credere in un Dio che sembra troppo lontano e disinteressato alle nostre fatiche, tanto da far giungere i suoi fedeli a un'amara conclusione: «È inutile servire Dio: che vantaggio abbiamo ricevuto dall'aver osservato i suoi comandamenti o dall'aver camminato in lutto davanti al Signore degli eserciti?» (Ml 3,14). Questo modo di sentire e di argomentare potrebbe anche scandalizzarci, nondimeno dobbiamo riconoscere che talora corrisponde esattamente al nostro modo di sentire, che arriva a dire con dolore e persino con rabbia: «Dobbiamo invece proclamare beati i superbi che, pur facendo il male, si moltiplicano e, pur provocando Dio, restano impuniti» (3,15). Nella sensibilità del profeta questi discorsi e questi sentimenti, che sembrano levarsi continuamente dalla terra per raggiungere il cielo, feriscono profondamente il cuore di Dio. I «timorati di Dio» prendono posizione e in certo modo cercano di consolare il cuore dell'Altissimo: «Un libro di memorie

fu scritto davanti a lui per coloro che lo temono e che onorano il suo nome» (3,16)!

Possiamo ben dire, a partire da quanto ci viene detto dal Signore Gesù nel vangelo, che possiamo manifestare, con tutta libertà e umiltà, questi nostri sentimenti di confusione e talora persino di rabbia: possiamo aprire il libro del nostro cuore! Proprio come fa quell'amico che non ha vergogna, né tantomeno si fa scrupolo, di andare a svegliare il suo amico «a mezzanotte» (Lc 11,5). Se è vero che abbiamo bisogno di «tre pani», è ancora più vero che abbiamo spesso necessità di poter dire a qualcuno ciò di cui abbiamo bisogno e ciò di cui soffriamo. La rassicurazione del Signore Gesù è per questo un dono immenso: «Quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!» (11,13).

Dobbiamo riconoscere e assumere i momenti di sconforto quando abbiamo bisogno di confidarsi e di affidare le nostre domande più struggenti: «Che vantaggio...?» (Mt 3,14). Questa è la domanda che ci poniamo davanti a qualunque cosa ci capiti nella nostra vita. Una domanda che il Signore Gesù in certo modo riformula: «Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione?» (Lc 11,11-12). La consapevolezza di essere figli ci dà la libertà di comportarci con la libertà quasi sfrontata degli amici. Tre pani per saziare la nostra fame di vita piena sembrano sufficienti. Per avere questi tre pani, il Signore ci consiglia di ricorrere

a tre verbi: «chiedere, cercare, bussare», senza arrendersi mai per una fiducia radicale nella bontà di Dio e non solo... nella bontà degli altri. Il frutto maturo e duraturo della preghiera è questa fiducia sfrontata, sempre ricostruita con passione.

Signore Gesù, la preghiera che ci hai insegnato e ci insegni è quella di non temere di essere audaci nel chiedere e generosi nel rispondere agli appelli dei nostri fratelli. Ogni mattina donaci la semplicità di far passare le situazioni e le speranze nostre e degli altri nel forno ben caldo della preghiera e dell'amore, perché siano pane per la vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Casimiro (1484); Daniele Comboni, vescovo (1881).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Eulampio ed Eulampia, sua sorella (sotto Massimiano Galerio, 286-305).

Anglicani

Paolino, vescovo di York, missionario (644).

Luterani

Bruno di Colonia, vescovo (985).

IN CERCA

DI PAROLE GIUSTE

Giornata mondiale della salute mentale

Certo, non c'è comunicazione autentica in vita, nella vita sana e nella vita malata, se non quando si evitano parole indistinte e banali, ambigue e indifferenti, glaciali e astratte, crudeli e anonime. Le parole giuste insomma non possono se non essere quelle gentili e silenziose che non rimarkano le differenze, ma colgono le affinità... Non sono necessarie lezioni di psicologia, o di psicopatologia, nel non scegliere le parole che feriscono, e nello scegliere invece quelle che testimoniano di vicinanza umana, e di solidarietà, ma è necessario educarci senza fine a rivivere in noi le situazioni dolorose degli altri, e a immaginare quali parole vorremmo sentire dagli altri se fossimo noi a stare male, e ad avere bisogno delle parole giuste (Eugenio Borgna, *Parlarsi*).